Anno XXVI. Venerdì 7 Novembre 1873 N. 259.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Diamo il posto d' onore al seguente scritto non tanto per l' importanza dell' argomento attorno a cui s' aggira, quanto perchè una espressione assai gentile ivi contenuta e risguardante il nostro giornale ci obbliga ad affrettare la presentazione delle nostre più vive azioni di grazie a chi nell' adempimento puro e semplice di un caro dovere verso di un Comune benemerito e progressista volle trovare argomento e ragione ad una pubblica lode:

I Maestri Elementari

Oggi la questione palpitante d'attualità è quella dei Maestri Elementari.

L' allontanamento del signor Antonio Carugo, maestro di 3.ª e 4.ª in Bondeno, ha destato aspirazioni legittime negli altri docenti.

Senza stimmatizzare la condotta del signor Carugo e il contegno del nostro Municipio su questo proposito, senza cercar di togliere il verecondo velo, che cuopre alla vista del pubblico un' incidente inqualificabile per parte dei contendenti, noi plaudiamo all' atteggiamento dell' onorevole Giunta Municipale, che si rese veramente interprete del parere dell' intero paese, mentre facciamo le nostre congratulazioni coll' egregio signor Carugo per la sua determinazione di allontanarsi da Bondeno.

Egli, pieno di buon volere e di talento, non potrà a meno di trovare altrove quell' appoggio morale, che quì, per un lamentevole contrattempo, non potè riscontrare.

Se non siamo male informati, alcuni fra questi docenti elementari hanno già presentata istanza al Municipio per un' avanzamento.

Essi non domandano altro che di sostituire, uno il signor Carugo, e gli altri via via di surrogarsi a vicenda.

E questa diffatti ci sembra l' occasione propizia pel Comune, di premiare lo zelo e l' attività dei maestri, che si sono distinti per un lungo lasso di tempo nella sacrosanta missione ad essi affidata.

Già troppe volte si è parlato della misera condizione del maestro elementare, perchè ci tocchi adesso di ritornarvi sopra.

Oggi, che (purtroppo non possiamo disconoscerlo) la posizione di questi poveri paria della pubblica istruzione è tanto critica, guai se ad essi non arride almeno l' idea di un futuro avanzamento, che migliori la loro condizione materiale.

Tolta anche questa speranza, più nulla rimane ad essi in compenso degli innumerevoli sacrifizi e delle loro privazioni.

Ricompensare le fatiche è nei comandamenti di Dio; e i Municipi specialmente dovrebbero pensare che colla loro indifferenza porgono agli altri il diritto di dolersi poi del malgoverno degli interessi del paese.

Mentre sarebbe puerile pretendere ad ogni istante un aumento di soldo e sovvenzioni, ciò che non arrecherebbe altro che precedenti pericolosi ed inciampi continui al buon' andamento di una regolare amministrazione; sarebbe però lodevol cosa che i Comuni pensassero una volta di migliorare la posizione del maestro coll' avanzamento, sistema felicemente adoperato presso qualsiasi altra amministrazione civile o militare.

In questo modo, si ecciterebbe la nobile emulazione; si spianerebbe la via più corta per obbligar gli insegnanti al loro dovere, senza avere bisogno di lettere d' ufficio e di reclami.

Intendiamoci bene, che non vogliamo punto fare ingenerose allusioni, accennare con ciò ch' essi vi manchino.

È in questo modo che noi eleveremo il nostro Municipio a quel grado di perfezione cui aspira; è con questi mezzi che noi ci procureremo degli imitatori.

Ci pensi chi deve.

L' ospitalità gentilmente concessaci da questa *Gazzetta*, che si è ormai resa benemerita del nostro paese, non ci consente di dire più lungamente; concluderemo quindi coll' affermare, che fra tante iniziative intraprese dal nostro Comune, che tendono al miglioramento de' suoi dipendenti ed amministrati, nessuna offre al pari di questa maggiori probabilità di un brillante successo.

Bondeno mostrerà, ne siamo certi, di saper fare il proprio interesse e di avere a cuore anche l' avvenire di tutti coloro i quali, o coll' opera della mano o con quella della mente, contribuiscono direttamente al suo risorgimento materiale e morale.

Bondeno 6 Novembre 1873.

F. M.

—(⌒)—

APPENDICE

CENNI BIBLIOGRAFICI

Tempo fa ci fu dato a leggere una dissertazione manoscritta del signor avv. prof. Raffaello Garagnani, intitolata: *Dei Tributi e delle Tasse dei Romani tanto sotto la Repubblica quanto sotto l' Impero.* Quantunque il lavoro sia di piccola mole, pure, a nostro parere, ha esaurito tutta la intricata materia, cominciando dal Censo fatto sotto Servio Tullo. Fra le molte cose che potremmo dire intorno a questo libro, accenniamo solo le seguenti che sono maggiormente meritevoli di nota.

Nelle epoche alle quali si riporta lo scrittore, pagavasi qualche volta per ogni porta e colonna. Rammentiamo pur noi fino dalla nostra prima età che di siffatta imposta parla anche Giulio Cesare ne' suoi commentari *De Bello Civili*.

Da quest' operetta abbiamo appreso con non poca nostra maraviglia che sotto l' Impero vi era la *Carta bollata* nella quale i tabellioni stendevano i contratti, e si chiamava *Protocollo*.

E tutto questo oltre le tasse irregolari ed arbitrarie, quelle a mo' d' esempio, che per caso di guerra o per concussione si esigevano anco allora dai consoli, dai questori, dai pretori, dagli esattori, dagli appaltatori questi ultimi peggiori di tutti.

Su tale proposito ne ricorre alla mente che Flavio racconta di un appaltatore ebreo della Palestina che divenne ricchissimo e donò al Re di Egitto, per vanità e per ottenere forse la grazia di scorticar meglio i sudditi, parecchi milioni in robe, persone e danari.

Da ciò abbiamo potuto arguire quanto l' autore sia studioso e profondo conoscitore della legge, e quanta fatica gli debba aver costato questo lavoro pieno di erudizione e di critica nel medesimo tempo.

Egli ne fa paragone poi co' tributi e colle tasse che si pagano di presente; e sarebbe molto bello che, per vederne le differenze, il libro fosse dato alle stampe, e lo potesse legger ciascuno.

Ma se da quella dissertazione ci fu dato conoscere che il Garagnani è veramente giurisperito, abbiamo dovuto ora persuaderci che egli meritamente si è acquistata fama di letterato eziandio appo gli uomini insigni, dal suo nuovo romanzo: *La Fanciulla di Zena.*

È già noto e andò divulgatissimo il suo primo grandioso romanzo: *La Umana Commedia*, che abbraccia un intero mondo con infinito artifizio e legame di fatti, di persone, di caratteri, con purezza di lingua, scevra da affettazione e adattata all' uso moderno, e con varietà di stile.

Quest' ultimo invece, com' egli stesso afferma nella sua conclusione, è semplice ed uno, e versando sovra un unico fatto, mantiene un apposito conforme stile. Il quale da pochi potrebbe conservarsi, le quante volte non fossero esperti della nostra lingua, secondo che si addimostra l' autore.

Vi ha l' episodio, a tutti cognito, fra Arrigo IV, la Contessa Matilde e Papa Gregorio VII, desunto principalmente dagli scrittori tedeschi. È molto ben tratteggiato ed in esso si riassume mirabilmente tutta la cronaca sulla quistione fra la Chiesa e l' Impero germanico. Ciò del resto che più ci piace in quest' episodio si è che lo autore si perita di dare il suo giudizio sui tre famosi personaggi.

Il fatto del romanzo riesce interessante e per se medesimo e per gli avvenimenti che si svolgevano nel secolo undecimo vulgare, epoca del romanzo stesso, e finalmente pei caratteri delle persone che vi figurano, massimo quelli del montanaro Simone, protagonista, e della Fanciulla. La lapide mortuaria che in idioma latino si legge a pag. 435, spiega in breve la tela di tutto il romanzo, ed eccone la traduzione litterale data dall' autore:

« A Zenobia di Sigifredo e di Rachilde
« carissima figlia, da Azzone de' Cossi ra-
« pita e trasportata in Serle (Brescia), *po-*
« *scia* da Sigiero mediante gli uomini di
« Brento (Bologna) liberata, causa i peri-
« coli e i travagli patiti, da mortale infer-
« mità assalita, innanzi la sua morte a
« a lui sposata, i parenti addoloratissimi
« hanno posto nell' anno 1081 ».

Chiudiamo questi accenni, congratulandoci sinceramente e per debito di giustizia coll' egregio prof. Garagnani pel suo bel romanzo che ci ha dilettato assaissimo, ed esprimendogli a un tempo la nostra viva meraviglia perchè ai travagli gravissimi del Foro egli sappia congiungere lavori scientifici letterari di tanta mole e di têmi così svariati, e ci provi col fatto la falsità di quella popolare opinione, che le muse sieno avverse alla toga.

Guelfo Pasetti.

-»o«-

Notizie Italiane

ROMA — Alcuni giornali hanno annunziato che il ministro di finanza avrebbe deciso di far un' emissione di 50 milioni di Buoni del Tesoro.

Noi ci restringiamo a far notare che il ministro è autorizzato a emettere sino a 300 milioni di Buoni, ma che non ne sono stati emessi finora che per 146 milioni, ossia per meno della metà. Con recente decreto egli ha aumentato l'interesse dei Buoni, nella speranza di allettar i capitalisti a cercar in essi un impiego temporaneo, ma non poteva mai trattarsi di un' emissione speciale nè d' una aggiunta all'emissione autorizzata. (*Opinione*)

TORINO — La *Gazzetta del Popolo* di Torino, d'ieri, ha ricevuto il seguente comunicato:

Guardia Nazionale di Torino

Il Battaglione romano arriva stasera alle 10 17, scalo di Porta Nuova.

Una deputazione composta di tutti i gradi della Milizia si reca in Alessandria ad incontrarlo.

Tutta l' ufficialità è invitata a trovarsi allo scalo pel ricevimento.

BOLOGNA — Anche la prefettura della vicina Bologna è finalmente provveduta in maniera definitiva e certa del suo titolare. Il *Fanfulla* di ieri ci fa sapere che il signor conte Capitelli, ex-sindaco di Napoli, ha accettato il posto di R. prefetto di quella provincia.

— La *Gazz. dell'Emilia* d'oggi scrive: Ieri mattina alle otto giungeva in Bologna il battaglione della G. N. di Roma, e ripartiva al tocco per Torino. Esso è comandato dal maggiore Antaldi ed è formato di 427 uomini fra militi ed ufficiali.

— Giungeva pure ieri nella nostra città S. E. il presidente del Consiglio comm. Minghetti, il quale partirà oggi alle 3 pom. per Torino.

FIRENZE — Il comm. Peruzzi ha chiesto informazioni alla Questura sul conto di tre impiegati comunali che si trovavano a giuocare in una casa nella quale la polizia operò una sorpsesa.

(*Gazz. Toscana*)

— Anche il Ministero delle finanze, appena conobbe quanto narravasi dai giornali relativamente alla sorpresa fatta di 35 individui che giuocavano in una casupola di Mercato Vecchio, fra i quali era indicato trovarsi un impiegato di detto Ministero, ne richiese tosto alla Questura il nome, e riconobbe essere quello di uno scrivano giornaliero, sul conto del quale si prenderanno gli opportuni provvedimenti.

(*Idem*).

VENEZIA — Sotto la data di Venezia 5, quella *Gazzetta* scrive:

Si annunzia che la nostra Commissione ferroviaria recatasi a Roma, riuscì a far differire l'approvazione della linea Padova-Camposampiero-Cittadella-Bassano proposta dal Consorzio delle tre Provincie di Padova, Vicenza e Treviso, ed ottenne dal Governo la promessa di esaminare colla maggior cura tutto ciò che si riferisce alla linea internazionale Mestre-Castelfranco e Bassano.

Noi che fummo tra i primi a propugnare la necessità e gli eminenti vantaggi d'una linea diretta che per Bassano congiungesse Venezia a Trento e pel Brennero alla Germania meridionale, siamo ben lieti che la Commissione abbia richiamato un maggiore interessamento per la linea internazionale Mestre-Castelfranco-Primolano, e ne rendiamo i più vivi ringraziamenti agli operosi suoi membri.

MASSA — Il *Muratori* di Modena riceve da Massa la seguente notizia:

L' ufficio di pubblica sicurezza, dopo aver prese esatte informazioni, ha denunciati al potere giudiziario i macellari massesi, i quali avrebbero fatto una convenzione fra loro garantita da deposito vistoso in danaro, allo scopo di tenere alto il prezzo delle carni, accusandoli del reato previsto dall' art. 389 del Codice penale.

Notizie Estere

SPAGNA — L' *Agenzia Havas* ha il seguente telegramma:

Madrid, 1 novembre. — I carlisti vietarono la circolazione delle vetture fra Hendaye e Pamplona. Trattengono a Vera molti carri carichi di vino. La squadra germanica partì precipitosamente da Malaga per recarsi a Cartagena.

La fregata germanica *Elisabeth*, ricevette per via telegrafica l' ordine di raggiungere la squadra.

Annunziasi la prossima pubblicazione di un giornale ministeriale col titolo di *Concordia*.

Le notizie da Cartagena recano che la demoralizzazione e l' indisciplina sono al colmo. I galeotti vigilano molto attentamente i capi del movimento pel timore di essere da questi abbandonati.

Domani avrà luogo una gran rivista della guarnigione di Madrid.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 4 novembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che autorizza l' iscrizione nel gran libro del Debito pubblico in aumento al consolidato 5[0]0 della rendita di L. 2,465,918 78, con decorrenza di godimento dal 1° luglio 1873, da depositarsi alla Banca Nazionale del regno d' Italia.

R. decreto che dal fondo per le spese impreviste inscritte al cap. 184 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle finanze pel 1873, ordina un' undecima prelevazione nella somma di L. 1,200,000.

R. decreto che autorizza un aumento del capitale della prima Società italiana pello stigliamento meccanico e pella lavorazione della canapa e del lino, sedente in Montagnana.

R. decreto 14 ottobre che autorizza una diminuzione del capitale della Società anonima per la condotta di acque potabili in Torino.

R. decreto che espropria, per causa di utilità pubblica, e per servizio del Governo, i seguenti immobili di corporazioni religiose posti nella città di Roma:

1° Convento di San Marcello;

2° Id. di Sant' Andrea delle Fratte;

3° Rimanente parte del convento dei SS. Apostoli.

R. decreto che espropria la rimanente parte del monastero di S. Silvestro e Stefano *in capite*.

Cronaca e fatti diversi

Stato orario del Po e del Panaro. — Il Po che ieri mattina alle sei, aveva cominciato a risentire l'influenza della piena trascorsa a Pavia, marcando metri 1.38 su lo zero dell' idrometro di Pontelagoscuro, coll' aumento stazionario di due centimetri sopra il lungo periodo di stazionarietà di trentadue ore a metri 1.36; alle ore 6 pom. di ieri stesso era salito a metri 1.46, avendo aumentato di un centimetro all' ora.

Da Pavia ci telegrafavano ieri, che il Po alle sei antim. d' ieri era disceso, alla *Becca*, a metri 4. 33, con decremento orario di quattro centimetri.

Da Bondeno ci scrivono sotto la data d'ieri, ore sei pomeridiane:

« In questo punto il Po segna all' idrometro di Stellata metri 1.705, con aumento.

Il Panaro pure è in escrescenza. »

Giurisprudenza penale. — In ossequio al *repetita juvant*, o meglio nella speranza che quanto scriviamo qui sotto, venga preso in seria considerazione in ogni e qualunque caso, riportiamo una sentenza profferita dalla R. Corte d' appello di Bologna il 4 maggio 1872, di cui ieri soltanto ebbimo comunicazione, per la quale venne sancita una massima importante in favore della libertà individuale. Ecco la fattispecie, la parte razionale, e il dispositivo del giudicato bolognese.

Certo M. C. interpose appello contro la sentenza del Tribunale correzionale di Ferrara del 5 febbraio 1872 che, ritenendo esso M. C. contravventore all' ammonizione per non aver fatto constare all' autorità di P. S. d' essersi dato a stabile lavoro, come gliene correva l' obbligo, lo condannava a tre mesi di carcere.

La Corte suddetta considerando che la sentenza appellata non condannò il M. C. per non essersi dato a stabile lavoro, ma solo perchè nel termine prefisso non aveva fatto constare all' autorità di aver obbedito all' ammonizione; — ritenuto poi che, giusta la ragione della legge e anche la dizione litterale della medesima, la contravvenzione all' articolo 71 della legge di P. S. modificata da quella del luglio 1871 consiste veramente nel non darsi a stabile lavoro, e che la semplice ommissione dell' analoga notifica all' autorità non è una speciale e distinta contravvenzione all' articolo precitato, ma non fa che esporre l' ammonito alla conseguenza di essere arrestato e tradotto in giudizio pel relativo procedimento; la quale sanzione è già abbastanza grave per ripromettersene il raggiungimento dello scopo cui è diretta la notifica suaccennata, che è quello di facilitare ed assicurare la sorveglianza opportuna su le persone sospette; — ritenuto in fine che la modificazione all' articolo 114 della legge di P. S. portata dalla legge 6 luglio 1871, riguardo all' articolo 71 non varia la disposizione della legge, ma solo la pena comminata; — per tali motivi, in riforma della sentenza del Tribunale di Ferrara, dichiarò non essersi fatto luogo a procedimento contro M. C. per l' omissione della notifica di cui all' articolo 71 superiormente citato.

Ora due parole di commento.

Oltre questa sentenza giustissima, altre ve ne sono che consacrano il medesimo principio. Eppure il Tribunale di Ferrara nonostante i responsi reiterati e gravi della Corte, talvolta pronuncia avviso diverso in *subiecta materia*. Uno di questi casi è quello di certo Romanelli Gaetano, che per omissione della notifica di essersi dato a stabile lavoro, fu, non è molto, condannato a quattro mesi di carcere, senza computargli il sofferto di più che tre mesi.

Non sappiamo veder la ragione di questa diversità di responsi, onde n' hanno pregiudicio gl' imputati, e la Corte è caricata di un maggior lavoro, con iscapito d' altri più serii interessi.

Sappiamo bensì che il Romanelli ha appellato, e siam certi che la Corte di Bologna dovrà, per mantenersi conseguente a sè stessa ed alla giustizia, revocare la sentenza che fu pronunciata contro il Romanelli, e le altre della stessa specie che fossero a profferirsi.

Teatro Comunale. — Le rappresentazioni del *Barbiere di Siviglia* continuano egregiamente, e ne proviamo soddisfazione così per gli artisti ai quali è affidata l' esecuzione del superbo lavoro rossiniano, come per l' impresa che lo portò su le nostre maggiori scene.

I primi onori delle serate sono sempre per la signora Cecilia Fernandez Bentami. Dotata essa, come dicemmo altra volta, di voce limpida pastosa ed intonata; fornita di una agilità non comune; padrona di un sillabare perfetto e d' una pronunzia inappuntabile; educata a scuola prettamente italiana; nobile e insiem graziosa nell' azione; arricchita inoltre da madre natura dei doni tanto più ambiti quanto più rari di una figura teatrale, congiunta a leggiadrissimo e simpatico aspetto, non può non incontrare ogniserapiù la generale ammirazione. Al *waltz* d'Arditi, da lei eseguito nella prima recita alla *Scena della Lezione*, l' egregia artista ha sostituito prima altro *waltz* dello stesso maestro col titolo *Il Bacio*, poi un *waltz* di Venzano, che da due sere deve replicare a richiesta del pubblico, tanta è la forza e il colorito che ella sa dare anche a quella graziosa composizione stata scritta nel 1849 per madama Gassier ed introdotta nell'opera *Don Bucefalo*. Se non siamo male informati, domani sera la brava e gentile *Rosina* ci farà sentire il *Bolero de' Vespri Siciliani*, che, secondo noi, non potrà non riuscirle a meraviglia.

Il baritono signor Ezio Fucili continua a farsi meritamente applaudire. Infatti egli possiede una voce bella e sempre intonata; ha un eccellente metodo di canto; è buon attore; in una parola interpreta egregiamente sott' ogni rapporto la parte di *Figaro*. È poi a notarsi che il signor Fucili è giovanissimo; perciò mentre l'intelligente pubblico ferrarese mostra di apprezzare doppiamente tutti i suoi pregi artistici, noi dobbiamo congratularci con lui e preconizzargli una brillantissima carriera, oggi che per varie rappresentazioni abbiamo potuto persuaderci del suo valore.

Il tenore signor Eugenio Pieraccini, il basso comico signor Tommaso Fattori ed il basso profondo signor Francesco Giordani contribuiscono lodevolmente, in particolare il primo, al lieto successo dello spettacolo.

Per diritto di difesa. — Avendo noi pubblicata, con alcune generiche nostre osservazioni, una lettera direttaci dal signor Ettore Barbieri maestro in Portomaggiore, colla quale fra l' altre cose si diceva avere il signor Brigadiere dei RR. carabinieri della stazione di Filo (Argenta) agito arbitrariamente nell' arresto di Giuseppe Barbieri e di Eliseo, Eugenio e Luigi, figli del Giuseppe; è ben giusto che ora aderiamo al desiderio espressoci dal nominato Brigadiere, pubblicando la seguente sua controprotesta, la quale concorda nell' avviso da noi genericamente esternato, e cioè che da un' *assolutoria* o da una *dichiarazione di non farsi luogo*, onde spesse volte si chiudono i giudizii, non si può sempre ragionevolmente inferire la *illegittimità* d' un arresto. Ciò premesso, ecco quanto ci scrive il signor Brigadiere:

Filo, il 5 Novembre 1873.

Onorevolissimo signor Direttore della GAZZETTA FERRARESE

La prego di rendere pubblica la seguente lettera nel di Lei Giornale.

« Signor Ettore Barbieri

Solo ora ho avuto fra le mani una lettera-protesta inserita da Lei nella *Gazzetta Ferrarese* del giorno 20 ottobre 1873, riguardante la mia condotta nell' affare che diede origine al processo contro il di Lei padre e fratelli.

Potrebbe sembrare forse un pò tardiva la mia risposta, a coloro cui non riescirà gradita; ma quanto a me, io credo che non vi sia epoca determinata oltre la quale divenga illecito ad un leale militare, ad un funzionario che sente di avere agito con giustizia, di rivendicare il proprio onore indegnamente oltraggiato.

Infatti nella protesta suaccennata, Ella con espressioni che rasentano la insolenza, si permette di accusarmi di partigianeria, di leggerezza nella esecuzione dei gravi doveri che m'incombono, e di procedimenti

rbitrarii, ed illegali: *Sig. Brigadiere Comandante la Stazione di Filo!* — scrisse Ella nella sua lettera — *in avvenire, occorendovi di usare* ecc. ecc. ecc.

Troppo offensive sono evidentemente queste accuse, perchè io possa tollerare che pure un' ombra che da quelle provenga, giunga a macchiare la mia riputazione.

Io debbo una risposta, e per ossequio ai miei Superiori (la cui stima mi sta infinitamente a cuore) e perchè tutti i miei concittadini abbiano argomento per giudicarmi rettamente.

Le faccio osservare che Ella a torto si basa sulla assolutoria dei Barbieri per indurne l' illegalità del loro arresto, poichè è assurdo affermare che i processi che terminano con una assolutoria, anche meritata, abbiano avuto principii illegali, giacchè molte volte le apparenze possono illudere l' uomo più coscienzioso ed illuminato.

Che se Ella ha poi dei *fatti* che stiano realmente a mio carico in questo affare (come malignamente insinua nella sua lettera), io La sfido a renderli palesi.

Dappoichè Ella si è studiata di intaccare il mio onore con insinuazioni indeterminate, io sono costretto a chiederle una spiegazione delle sue parole, altrimenti ed io ed il pubblico, a cui Ella si rivolse, dovremo credere che Ella ha mentito e calunniato.

In questo ultimo caso, io mi accontenterò di esortarla a riflettere meglio altra volta, prima di calunniare un funzionario il quale, per parte sua, seppe in questa circostanza, come in qualunque altra, conciliare la più grande umanità col severo adempimento del proprio dovere. »

Mi creda, egregio signor Direttore, con distinto ossequio

Dev.mo
Grimoldi Giovanni
Brigadiere dei RR. Carabinieri.

Epigrafe a Monte Rotondo. — Bernardo Frosi, proprietario in Monte Rotondo, lieto d' aver accolto nella sua abitazione il generale Garibaldi, quando addì 25 ottobre 1867, entrò vincitore, il 2 corrente fece porre sulle pareti esterne della sua casa la seguente epigrafe:

Giuseppe Garibaldi — Venuto a combattere — Le armi straniere — Turpe sostegno dei re pontifici — A dì 25 ottobre 1867 — Alloggiò in questa casa — De' fratelli Frosi — Da questa parlò parole di libertà — Alle genti Eretine.

Quest'epigrafe fu dettata dal prof. Rocco Bombelli di Roma, allorchè, nell' autunno dell' anno decorso, trovavasi in Monte Rotondo.

I porti italiani. — In Italia abbiamo 11 porti di prima classe, 20 di seconda classe, 27 di terza e tutti gli altri di quarta. I fari sono 100, di cui 16 di 1ª classe. I fari di porto sono 173. La spesa per l' impianto di fari fu calcolata per i tempi precedenti al 1861 in L. 2,789,701 31 dal 1861 al 1870 si spesero L. 3,847,213 58. In totale quindi i fabbricati, gli apparecchi illuminanti e l' ammobigliamento dei fari costò lire 6,136,914 89. L' illuminazione e il mantenimento dei fari e fanali importò nel 1870 lire 185, 195 67, con un costo medio per ora d' illuminazione di tutti i fari e fanali di lire 121 29.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

6 Novembre

Nascite — Maschi 2 - Femmine 2 — Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Randoli Antonia di Ferrara, d'anni 80, possidente, vedova di Argenti Nicolò (apoplessia) — Vaccarini Giovanni di Ravalle, di anni 33, villico, vedovo (cachessia da febbri miasmatiche) — Grassi Adamo di Migliaro, di anni 52, villico, vedovo (pneumonite lenta).

Minori agli anni sette — N. 1.

ULTIME NOTIZIE

Il Po cresce ancora. Alle sei antimeridiane d' oggi marcava metri 1.59 su lo zero dell' idrometro di Pontelagoscuro, avendo dalle sei pomeridiane di ieri presentata l' escrescenza d'un centimetro orario.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 6. — *Versailles* 5. — *(Apertura dell' Assemblea)* — Si legge il messaggio di Mac Mahon il quale dice: Oggi riunendovi trovate la Francia in pace. La liberazione del territorio è completa, e si effettuò senza cagionare torbidi all' interno, nè destare sfiducie all' estero.

L' Europa, assicurata della nostra ferma risoluzione di mantenere la pace, ci guarda senza timore di riprendere possesso di noi stessi.

Ricevo da tutte le potenze testimonianze del loro desiderio di vivere con noi in relazioni d' amicizia.

Il messaggio soggiunge che l' ordine fu mantenuto nell' interno, e l' amministrazione s' ispirò costantemente allo spirito conservatore dell' Assemblea. Circa la questione della forma di governo, che ogni partito cercò di sciogliere conformemente ai suoi voti, il governo non dovendovi intervenire, si limitò a tenere la discussione nei limiti legali.

Il messaggio soggiunge: se credete di fare la proclamazione di una forma definitiva di governo, che impegni indefinitivamente l'avvenire nelle presenti gravi difficoltà, mi permetto dirvi francamente che il potere attuale non ha nè vitalità, nè autorità sufficienti per fare un bene durevole.

Il messaggio termina dicendo: Con un potere che può mutare ogni momento si può assicurare la pace del giorno stesso ma non la sicurezza del domani. Ogni grande impresa si rende così impossibile.

Il lavoro langue, la Francia che non domanda che di rinascere è arrestata nel suo sviluppo. Nelle relazioni colle potenze estere, la politica non può acquistare quel carattere di continuità e di perseveranza, che può col volger del tempo ispirare fiducia e mantenere o ristabilire la grandezza di una nazione. La stabilità manca al potere attuale. L' autorità stessa spesso gli vien meno.

Esso non è sufficientemente armato dalle leggi per iscoraggire le fazioni, nemmeno per farsi obbedire dai propri agenti. La stampa si abbandona impunemente a traviamenti che finirebbero col corrompere lo spirito della popolazione. I municipi dimenticano che sono organi della legge, e lasciano l' autorità centrale senza rappresentanti su molte parti del territorio. Voi penserete a questi pericoli e darete alla società un potere esecutivo, durevole e forte, che prenda a cuore il suo avvenire e che possa difenderla energicamente.

Versailles 5. (Assemblea). — Dopo la lettura del Messaggio il presidente legge la proposta di prorogare di 10 anni i poteri a Mac-Mahon, firmata da Changarnier ed altri.

Eschasseriaux legge una proposta tendente a convocare gli elettori per il 4 gennaio 1874, per votare su l' impero, su la repubblica, o su la monarchia.

Goulard domanda l' urgenza su la proposta Changarnier.

Dufaure non combatte l' urgenza, ma domanda che le proposte di Changarnier e di Eschasseriaux siano rinviate alla stessa Commissione che esaminerà le leggi costituzionali.

L' Assemblea approva l' urgenza proposta da Changarnier.

Giulio Grèvy appoggia il rinvio della proposta Changarnier alla Commissione delle leggi costituzionali.

La proposta Dufaure è respinta con 362 contro 348. Quindi la proposta Changarnier è rinviata ad una Commissione speciale, secondo il desiderio espresso dal Governo.

Parigi 5. — Chanzy scrisse una lettera con che aderisce alla politica del Centro Sinistro.

Versailles 6. — I deputati bonapartisti dicono che si asterranno o che voteranno a favore del progetto per la proroga dei poteri a Mac Mahon, locchè farebbe una maggioranza da 40 a 60 voti in luogo di 14.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	5	4
Rendita italiana. . .	67 55 c.	67 20
Oro.	23 25 »	23 31 c.
Londra (3 mesi) . .	28 95 »	28 97 »
Francia (a vista) . .	115 90 »	116 67 »
Prestito nazionale. .	— —	— —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	830 — c.	830 —
Azioni Banca Nazionale	2162 — »	2150 —
Azioni Meridionali. .	— —	435 —
Obbligazioni » . .	— —	— —
Buoni. » . .	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana . . .	1527 — c.	1545 —
Credito mobiliare . .	866 — fm	853 — fm
Italo Germaniche . .	425 —	417 — c.
Banca Generale. . .	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	5	6
Nuovo Prestito. . .	91 97	92 20
Rendita francese 5 0/0	90 55	90 70
» » 3 0/0	57 —	57 20
» italiana 5 0/0	59 30	58 80
Ferrovie Lob. Venete	353 —	353 —
Banca di Francia . .	4295 —	4290 —
Obbligazioni . . .	— —	— —
Ferrovie Romane . .	71 —	71 25
Obbligazioni . . .	159 —	163 75
» Ferr. V. E. 1863	177 50	177 50
» Meridionali . .	— —	170 25
Cambio su l' Italia .	14 —	14 1/2
Obbligaz. Regia Tabac.	470 —	— —
Azioni »	— —	— —
Londra a vista . . .	25 41	25 43
Aggio dell'oro p. mille	— —	— —
Consolidati inglesi .	92 15/16	92 11/16

Vienna 5. — Rendita austriaca 73 50 — in carta 68 90 — Cambio su Londra 114 30 — Napoleoni 9 15.

Berlino 5. — Rendita italiana 58 3/8 — Credito Mobiliare 121 —.

Londra 5. — Consolidato inglese 92 7/8 — Rendita italiana 58 3/8.

Spettacoli d' oggi

TEATRO COMUNALE — Riposo.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall' artista Raffaello Landini recita: *Stenterello Figurinaio*, con farsa. — Ore 8.

Pubblicazioni

AVVISI

Regno d' Italia
MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

Secondo esperimento a termine dell' Art. 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, N. 5852.

Stante la deserzione dell'esperimento che doveva aver luogo oggi stesso per l' affitto sottoindicato si rende noto che nel giorno di Lunedì 10 Novembre alle ore 2 pomeridiane si procederà ad un nuovo incanto, e perciò si invitano tutti coloro i quali vogliono accudirvi, a trovarsi in detto

giorno ed ora nella Residenza Municipale ed ivi presentare al Sindaco, o chi per esso, le proprie offerte.

Ogni attendente per essere ammesso all' asta, dovrà depositare a garanzia dell' offerta la somma in calce indicata, e questa verrà restituita tosto chiuso che sarà l' incanto, ad eccezione di quella del Deliberatario.

Le offerte saranno stese su carta di Bollo da una Lira sottoscritte e suggellate semplici e non condizionate, verranno escluse quelle interpretabili.

Non sarà ammesso all' incanto chi nei precedenti Contratti colla Amministrazione Comunale non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate d' affitto, ed osservatore de' patti, e sarà escluso chiunque abbia questioni pendenti colla Amministrazione Locatrice.

Le offerte non potranno essere minori di Lire cinque, ne sarà proceduto a delibera, se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

La delibera provvisoria seguirà a favore di quello che avrà l' offerta maggiore.

Il termine utile per la presentazione delle offerte di miglioria del ventesimo, scadrà alle ore 2 pomeridiane di Venerdì 14 Novembre.

TITOLO dell' affittanza	DATA del principio del Contratto	DURATA dell' affitto	DEPOSITO per le spese del Contratto	CORRISPOSTA Annua
Passo natante sul Volano nella Villa di Parasacco.	1 Gennajo 1874	Anni 3.	L. 20.	L. 150.

Ferrara 3 Novembre 1873.

Pel Sindaco
L. A. TRENTINI.

REGNO D' ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Appalto

per la riscossione della Tassa sugli armenti dei Pastori nomadi dimoranti nel Comune di Ferrara, nella invernata 1873-74. —

Secondo esperimento a termini dell' Art. 88 del Regolamento approvato con R. Decreto 4 Settembre 1870, N. 5852.

Rimasto senza effetto l' esperimento per l' appalto sumenzionato, si rende noto che nel giorno di Lunedì 10, andante alle ore 2 pomeridiane si procederà ad un nuovo incanto.

S' invitano quindi tutti quelli che intendono accudirvi a trovarsi nella Residenza Municipale in detto giorno ed ora per presentare al Sindaco, o chi per esso, la propria offerta scritta su Carta di Bollo da Lire una semplice e non condizionata, debitamente sottoscritta e suggellata.

L' asta sarà aperta sulla somma di L 1500.

Le condizioni d' Appalto sono ostensibili a chiunque nelle ore d' Ufficio nella Segreteria Municipale.

Saranno ammesse all' esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre la comprovata onestà abbiano in precedenza fatto il deposito di L 150 per le spese del contratto e L 300 per cauzione del contratto stesso.

Non stipulando nel termine di giorni tre successivi all' atto di definitiva delibera, il Deliberatario incorrerà nella perdita del fatto deposito.

Il termine utile a presentare le offerte di miglioria del ventesimo scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno di Venerdì 14 Novembre.

Ferrara 3 Novembre 1873

Il ff. di Sindaco
L. A. TRENTINI.

AVVISO D' ASTA
1° Incanto

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll'intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Comacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Sabato 29 Novembre 1873, alle ore 12 meridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno dei signori Cavalieri D' Oro Vincenzo, Domenico e Pasquale fu Silvestro, livellari al Comune, debitori verso il sig. Esattore di Comacchio di L. 64. 31 in complesso per imposta sui fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

Descrizione del Fondo

Casa d' abitazione con Corte, situata in Comacchio nel *Corso Cappuccini*, confinante a levante con Vitali Rosa di Appiano in Cavallari col civico N. 264, a ponente con Felletti Teresa fu Appiano vedova Luciani e figli col civ. N. 267, a tramontana colla strada *Cappuccini* ed a mezzodì col Canale, salvi ecc.

La casa suddetta è marcata col catastale N. 9.

Rendita catastale L. 52 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 511. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 25. 59, corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 6 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 13 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 18 Settembre 1873.

Il Messo - O. CRISTINI.

AVVISO D' ASTA
1.° Incanto

Si rende noto che avanti l'Eccellentissimo sig. Pretore del Mandamento di Comacchio assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Commacchio o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 29 Novembre 1873 alle ore 12 meridiane, nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno del signor Tommasi Giuseppe fu Carlo debitore verso il signor Esattore di Comacchio di Lire 77. 88, in complesso per imposta sui Fabbricati, sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

Descrizione del fondo

Casa di propria abitazione situata in Comacchio al civico N. 50 nell' Androne dei Barboncini, confinante a levante con Bellini Pietro e fratelli fu Paolo e Simoni Angelo di Gaetano col civ. N. 306, a ponente con Tomasi Ferroni Maria Domenica fu Francesco col civico N. 49, a mezzodì con un' Androne e a tramontana con altro Androne, salvi ecc.

La Casa suddetta è marcata col numero catastale 423. p.

Rendita catastale L. 75.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 766. 80.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 38. 34 corrispondente al 5 per 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 6 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane, nel solito locale, col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 13 Dicembre 1873 alle ore 12 meridiane, nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Comacchio il 18 Settembre 1873.

Il Messo - O. CRISTINI.

Annunzi Giudiziari

R. Tribunale sedente in Ferrara
Sunto di Bando Venale
(2.ª Inserzione)
SI RENDE NOTO

Che ad istanza della locale Cassa di Risparmio rappresentata dal suo Presidente sig. avv. Francesco Mayr, ed a pregiudizio di Felletti Francesco di Comacchio, avrà luogo nell' udienza che terrà questo Tribunale il 9 dicembre p. v. alle ore 10 antimeridiane il nuovo incanto del fondo infradescritto sul prezzo di stima ribassato di due decimi, e cioè di L. 2373. 22 giusta la Sentenza 23 Settembre corrente anno, ed alle condizioni portate dal Bando Venale 27 Ottobre prossimo passato, fra le quali v' ha l' obbligo in ogni offerente di depositare, oltre il decimo del prezzo d' asta, l' ammontare approssimativo delle spese di vendita fisssato in L. 200.

Una Casa posta in Comacchio in via Cappuccini al civ. N. 219, con adiacenza di fabbrica e due cortili, distinta nelle mappe Censuarie coi numeri 115 sub 2, 117, 117 1|2, 118, 726, 144, confinante a levante con Antonio Buzzi e Cavallari Alfonso, a ponente colle ragioni di Ignazio Felletti ed altri, a mezzodì con magazzeno di ragione di Appiano Felletti, ed a settentrione colla strada pubblica detta dei Cappuccini, ovvero ecc.

Ferrara 4 Novembre 1873.

A. Zambardi procuratore.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip., prop. e ger.